



VALBISAGNO

Infuocata assemblea alla presenza dei rappresentanti dell'amministrazione e dell'Amiu

# Rinvio per cava Zanacchi

## Via libera alla riqualificazione della Volpara

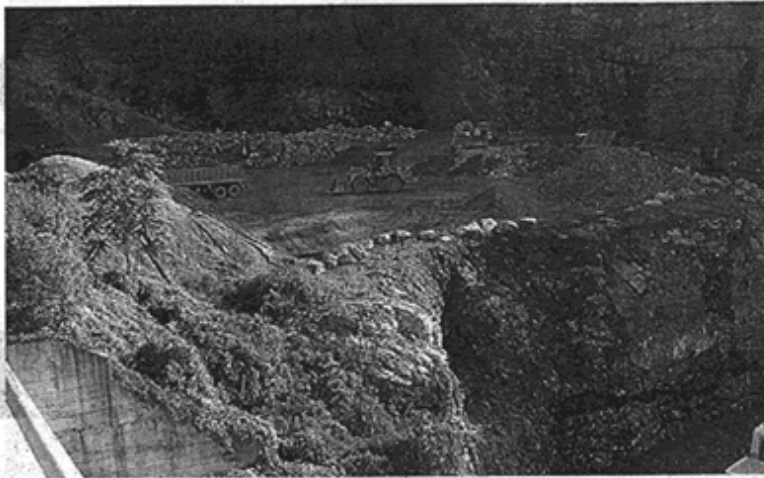
Si alla riqualificazione della Volpara di Staglieno, storica sede operativa dell'Amiu. Ma nessuna novità su eventuali sviluppi relativi al trasferimento di alcune attività di separazione rifiuti alla Cava Zanacchi di Molassana. Piuttosto, si rimanda al futuro (e per l'ennesima volta) la soluzione alla querelle che da quasi due anni fa parlare di sé. E che, qualche volta, mette contro cittadini e rappresentanti dell'amministrazione.

### Un acceso confronto in piazzale Bligny

Come è successo martedì sera, nei locali Coop di piazzale Bligny nel corso di un infuocato faccia a faccia fra le parti in causa, ovvero cittadini della Valbisagno (raggruppati nei due Comitati di quartiere, "Salute e ambiente in Valbisagno" e "Cittadini di San Gottardo"), la presidente Amiu (nella persona di Paolo Monigglano), gli assessori all'Ambiente di Comune, Provincia e Regione, e il gruppo dei trenta al Consiglio di Circoscrizione di vallata.

Un incontro dai toni pesanti, in alcuni casi quasi sfociato in rissa, tanto che si è richiesta la presenza di carabinieri e polizia municipale. Per fortuna, non c'è stato bisogno di interventi da parte loro. Certo è che, ancora una volta, si sono presentate le preoccupazioni dei cittadini, alla ricerca di chiarezza sui destini della "Volpara" e di Cava Zanacchi. Questo, forse, l'equivo-co di fondo, che ha dato il "ta" agli scontri verbali. Scopo ufficiale dell'assemblea di Consiglio, la "relazione sul piano provinciale dei rifiuti", elaborato nei mesi scorsi dall'assessore all'Ambiente Renata Brianò, sulle indicazioni della Regione. Scopo "ufficioso", la domanda dei cittadini: «Cava Zanacchi verrà utilizzata come area Amiu, oppure no?»

**Attesa per le scelte della Regione**  
Come accennato, al momento attuale, la sensazione è di at-



Cava Zanacchi è il sito indicato in un primo momento per accogliere alcuni impianti dell'Amiu

sa. Attesa per quello che dellerà la Regione in merito alla localizzazione di nuovi impianti Amiu. L'ordine del giorno proposto dai comunisti Bruno Dellacasa, approvato di stretta misura (quattordici favorevoli, in pratica tutta la coalizione di maggioranza presente al momento della votazione) prevede appunto questo.

### Gli abitanti della zona continuano la protesta

Respinta, invece, la proposta dell'esponente di An al "parlamentino" di Molassana Mimmo Morabito, sul "no" incondizionato a qualsiasi impianto Amiu in Valbisagno. Seppure, anche in questo caso, si sia trattato di un "no" piuttosto risicato, con tredici contrari contro dodici favorevoli, e un solo astenuto, il diestino Gianpaolo Malatesta. E però i cittadini della Valbi-

sagno non ci stanno. E, se da un lato approvano la linea guida del consiglio di Circoscrizione sulla volontà di riqualificare l'area della Volpara, dall'altro avvertono: «Chiederemo altri incontri in Regione e in Provincia perché si porti ogni attività Amiu al di fuori della Valbisagno».

### «Non vogliamo avere brutte sorprese»

Come dire, mettono le mani avanti Nicolò Valenza e soci del Comitato di San Gottardo. Non vogliono avere sorprese, nonostante le posizioni della controparte. Vediamole.

«I parmi sporchi si lavano in casa» cioè, ogni provincia deve disporre dei propri siti di smaltimento di rifiuti. Sia che si tratti di inceneritori (soluzione, per così dire "estrema" e quindi non troppo caldeggiata) sia che

la separazione avvenga tramite gli impianti "secco-umido". Questa è la linea intrapresa dalla Regione, come riferisce l'assessore all'Ambiente Roberto Levaggi. Dal canto suo, l'assessore provinciale Renata Brianò, pur ribadendo la scelta di alcuni siti per lo smaltimento dei rifiuti (uno di questi proprio in Valbisagno), avverte: «Il Decreto Rucchi, che prevede almeno il 35 per cento di raccolta differenziata, potrebbe essere modificato nelle prossime settimane. Potrebbe anche voler dire un ritorno all'inceneritore».

Ancora una volta, da parte dei rappresentanti dell'amministrazione, c'è l'apertura al dialogo coi cittadini, per una soluzione a tempi brevi. Ma tutto è rimandato alle prossime settimane, dopo le decisioni del Ministero e della Regione.

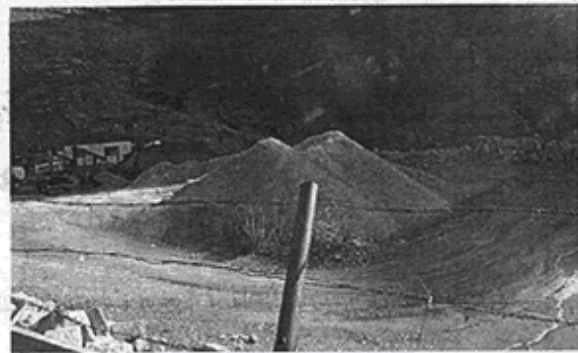
FRANCESCO GIORDI

### STORIA DI UNA LUNGA POLEMICA

#### Due anni di accuse e dibattiti

C'è volontà politica nel perseguire la pista della Valbisagno sul trasferimento di impianti di separazione "secco-umido" dei rifiuti della Volpara a cava Zanacchi? Forse no, a giudicare dalle dichiarazioni degli assessori e del presidente Amiu Paolo Monigglano. Certo appare curiosa la scelta di uno dei possibili siti proprio in vallata. Il balletto del "sì" e del "no" parte da lontano, precisamente dal dicembre del '96, data in cui il Consiglio comunale, secondo il "decentramento dei rifiuti", indica in Cava Zanacchi uno dei siti idonei al provvedimento per la Valbisagno. Scontentando le ire dei cittadini di Molassana e San Gottardo, i quali per l'occasione formano un Comitato che, fra le altre cose, oppone un parere sempre contrario a che Amiu venga trasferita a Molassana. I motivi? Di natura ambientale (troppo esigua la distanza dal centro abitato, troppo rissosa, la vicinanza di alcuni agglomerati commerciali, la Scierba), logistica (la zona è già alle prese con troppe servitù) e viari (si compirebbe a dismisura il traffico nei già di per sé congestionati quartieri). C'è di più. I cittadini, scoprendo un errore cartografico nel parere dato dal consiglio comunale (in pratica, una mappa della zona nella quale non erano contemplati un edificio commerciale e i fronti di cava, aree quindi da "storare" dal conteggio delle metrature) impugnano il tutto. A questo punto, la faccenda (che dovrebbe rispettare le direttive del Decreto Roschi in materia di smaltimento), per i motivi logistici di cui si accennava... va "contro" lo stesso decreto. Che, tuttavia, potrebbe essere modificato. Ecco perché l'altra sera, a parte la decisione ribadita di riqualificazione della Volpara, tutto è sembrato rimesso in discussione. O, per lo meno, rimandato al futuro.

[4]



La sorte di Cava Zanacchi è da anni al centro di un aspro dibattito